INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Sei mesi L. 16. — Un mese L. 3.
Trimestre L. 8. — Estero — Anno L. 72. — Semestre L. 36. — Trimestre L. 18. — Un mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Partenza per l'Africa.

NAPOLI, 13, *ore 1,40 pom.*

Oggi il tempo essendosi migliorato, potrà aver luogo la partenza per Massaua del piroscafo *Africa*.

Questo piroscafo, oltre alla compagnia di bersaglieri, reca a bordo 34 ufficiali dell'esercito e 13 marinai destinati a surrogare i malati ed i rimpatriati della squadra del Mar Rosso.

Per ora non si va a Tripoli.

NAPOLI, 13, *ore 2 pom.*

Notizie assunte a fonte autorevolissima mi permettono di assicurarvi che pel momento è sospeso qualsiasi preparativo per l'occupazione di Tripoli.

Una divisione della squadra si recherà al Pireo a solo scopo d'esercitazione.

I principi si premuniscono.

PARIGI, 13, *ore 3,10 pom.*

I principi di Casa d'Orléans, temendo che possa essere approvato dalla nuova Camera il progetto per l'espulsione dei pretendenti dal suolo francese, si adoperano per mettere dei prestanomi a capo delle immense proprietà che essi possiedono in Francia e soprattutto a Chantilly.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

A tenore della determinazione espressa nell'adunanza del 10 scorso agosto, il Consiglio provinciale è convocato pel giorno di martedì 20 corrente ottobre, a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare sulle materie all'ordine del giorno della sessione ordinaria.

Per l'ordine del giorno vedi il Giornale del 4 agosto p. p., n. 213.

Il duca d'Aosta a Livorno.

Oggi, col treno delle 2,5 pom. (Linea Genova-Pisa-Roma), partirà da Torino per Livorno S. A. R. il Duca d'Aosta.

La principessa Isabella a Stresa.

L'altro ieri fu di passaggio a Milano la principessa Isabella, reduce dalla Riviera.

Dopo una breve visita ai Sovrani a Monza, essa, per la linea Gallarate-Luvono, proseguì il suo viaggio recandosi a Stresa, ove risiede la Duchessa di Genova madre.

A Stresa la Principessa non si fermerà che alcuni giorni, quindi farà ritorno a Torino.

Partenza del senatore Visone.

Ieri, col treno delle ore 1,50 pom. diretto a Milano, partì da Torino il senatore Visone, ministro della Real Casa.

Il Visone si recò a Monza.

Depretis a Monza.

Ieri mattina, proveniente da Stradella, è giunto a Milano l'on. Depretis.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Milan*.

Nel pomeriggio egli doveva recarsi a Monza per conferire col Re e sottoporgli alcuni decreti.

Il ministro Di Robilant a Milano.

L'altra sera, alle 11,48, giungeva a Milano, da Vienna, e prendeva alloggio al *Grand Hôtel de Milan*, il ministro degli esteri conte Nicolis di Robilant, in sua signora e sua figlia.

Treni in ritardo.

La visita sanitaria alla frontiera è causa di continui ritardi ai treni provenienti dalla Francia.

Anche il corriere di Roma delle ore pomeridiane non giunse in orario in causa del nuovo recente straripamento di torrenti sulla linea di Massa-Querceta.

Neve sul Moncenisio.

La neve cade in abbondanza sulla linea di Francia.

A Bardonecchia ve n'è già uno strato di 25 centimetri. Verso Bellvertrand la bianca vincitrice raggiunge 15 centimetri d'altezza. È continua a venir giù che è un piacere.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Falcone.

Udienza del 13 ottobre.

I lettori non avranno dimenticato la scoperta casuale fatta nel giorno 5 dello scorso marzo dai reali carabinieri di una fabbrica di biglietti falsi, del taglio di lire dieci e di lire due, alla Barriera di Lanzo, nella casa contrassegnata sotto il nome di *Cà di Ester*, in proprietà di certo Falcone, individuo pregiudicato. Rammenteranno pure come costui, mentre si fabbricatore dei biglietti, Daloiso [illegible], suo inquilino, siano riusciti a prendere il largo, e come nella stanza abitata dal Daloiso si sia rinvenuta una macchina litografica, parecchie pietre litografiche ed una grande quantità di fogli di biglietti da lire due e da lire dieci in via di fabbricazione.

***

La moglie del Falcone, Luisa Ferrero, venne arrestata, ma venti giorni dopo venne rimessa in libertà con diffidata di non farsi luogo a procedere.

Il Falcone, dopo essere rimasto qualche tempo latitante in Torino, venne arrestato, terminati i procedimenti, venne rinviato alle Assise. Chi è ancora accello di luogo è il Daloiso.

L'imputazione per entrambi è:

1° Di avere in Torino, nella casa del Falcone, ed antecedentemente al marzo del 1885, e specialmente nel giorno 5 di quel mese, di correità fra loro, dolosamente atteso alla fabbricazione di falsa carta dello Stato, equivalente a monete, aventi corso legale, del taglio di lire due, scientemente formando coi 910 fogli di tondo retro dello detto carta a biglietti, su 51 di essi avente i relativi medaglioni, senza poter compiere il loro criminoso proposito per circostanze fortuite ed indipendenti dalla loro volontà, giungendo però ad atto tale di esecuzione per cui il loro intento era reso manifesto ed evidente;

2° Di avere in Torino, in tempo non precedente del 1881 e circa al settembre di detto anno, attesa dolosamente alla fabbricazione di falso carte di credito, equivalenti a monete, col corso legale nello Stato, del taglio di lire dieci, facendone altresì uso a proprio vantaggio con spacciarli al Lavaschi Luigi e Ferreri Remo, ed il primo, come il ritiro, in circostanze.

***

Falcone è un uomo dell'aspetto ancora giovane e robusto.

Alle prime interrogazioni del presidente risponde:

« Ho da rimproverarmi nella mia gioventù di essermi reso colpevole di furto e fui condannato al carcere, di dove uscii nel 1871. Un anno dopo presi moglie. Essa faceva la pettinatrice ed anch'io presi a fare lo stesso mestiere, e lavorammo di buona voglia. Ebbimo parecchi figli. Morendo, mio padre mi lasciò un'eredità di L. 9000, e con quelle ebbi sviluppo al mio commercio.

« Negoziavo in polleami, in stoffe, in attrezzi, e feci ottimi affari. Pensai allora di costruirmi una casa che mi costò 19 mila lire, ma 10 mila non erano mie. Una volta fui arrestato e tenuto dieci mesi in carcere innocente e ciò mi danneggiò grandemente negli interessi. Mi rimisi a lavorare e a poco a poco mi rialzai dalla disgrazia patita, »

***

Venendo al fatto di cui è imputato racconta che il 5 marzo andò da lui un brigadiere per chiedergli se in casa sua abitava un certo Daloiso; egli rispose di no. Il brigadiere volle vedere il nome degli inquilini, e non trovando quel nome, si allontanò. Si allontanò anche l'imputato per sbrigare alcune sue faccende; quando fu fuori, dopo qualche poco seppe che la moglie era stata arrestata. Si recò subito a consegnarsi, egli dice, ma recatosi da un avvocato questi lo dissuase pensando provvedere meglio alla difesa fuori carcere. Un giorno, finalmente, l'imputato venne arrestato.

Insomma, egli si dichiara innocente, dice di non aver avuto rapporti d'amicizia col Daloiso, che nella casa era conosciuto sotto il nome di Pietro Gala e di non aver mai saputo che nell'appartamento avesse una macchina litografica.

Finito l'interrogatorio, il presidente legge il certificato di penalità dell'imputato che è davvero poco edificante. Fu condannato quattro volte per furto.

***

Ricordi Carlo è il brigadiere che scoprì la fabbrica dei biglietti. In quei giorni era avvenuto un furto a danno di certi Calandi; l'agente segreto aveva manifestato qualche sospetto su di un signor Pietro che viveva in casa Falcone, facendo vita agiata, che si permetteva il lusso di cavalli e vettura senza mai lavorare. Il brigadiere si recò a parlargli: bussò alla porta che dava sul pianerottolo del secondo piano; nessuno rispose. Ne chiese al Falcone, il quale gli disse che nessuno stabile abitava nella casa; ne chiese ad una donna e questa gli disse che proprio uno stabile abitava in quel ripiano.

Fece per rientrare nell'abitazione di Falcone per appurare la cosa e in quel mentre vide uno che attraversava di corsa la casa. Era il Daloiso che, disceso per il tubo esterno dell'acqua, era penetrato nell'abitazione del Falcone, da dove salì nel cortile e fuggì.

Il brigadiere fece allora aprire la porta di Daloiso da un fabbro e trovò la fabbrica dei biglietti.

Rocco Francesco, oste, vide qualche volta nella sua osteria Daloiso con Falcone.

Macario Giuseppe, inquilino della casa, conosceva Daloiso sotto il nome di signor Pietro. Questi discorreva con tutti gli inquilini della casa.

Casale Giovanni dice che i bambini di Falcone chiamavano barba il Daloiso. Il teste non ha mai visto Falcone andare in casa di Daloiso.

Damiano Carlo, stalliere di Daloiso e Falcone, entrò parecchie volte nella casa del Daloiso e non vide mai il torchio.

Vengono ancora uditi *Ferreri Rocco*, un galeotto, condannato per spendita di biglietti falsi, che dice che Lavaschi, ostal che gli rimetteva i biglietti, li ricevuta da Daloiso; il delegato *Enia*, che dice d'aver saputo da Ferreri che colui che consegnava i biglietti a Lavaschi era Falcone; *Lavaschi* stesso, il quale in edizione inversa dice d'aver saputo da Ferreri che chi gli consegnava i biglietti falsi era Falcone.

***

Questi i testimoni d'accusa.

Vengono in seguito uditi parecchi testimoni a difesa, i quali smentiscono che Lavaschi lavorasse.

Lo spazio e l'ora tarda non ci consentono di dilungarci sulle loro deposizioni.

A domani le arringhe e la sentenza.

Presidente cav. Arnolfini — P. M. cav. Ferrari — Difensori avv. Nasi e Parietti.

Ultimo corriere

TELEGRAMMIA DA ROMA.

(13, ore 8,15 pom.).

Ritardi ferroviari — **Armamenti in** [illegible] — *L'Andrea Doria* — *Prefetti* — *Baccarini* — *Pei rettori.*

Il treno marsigliano del pomeriggio è arrivato con un ritardo di 4 ore.

Recava l'on. Racchia, segretario generale della marina, il quale dovette retrocedere per la via di Firenze.

— Il Ministero ha ordinato il sollecito armamento dello torpediniere in riparazione e delle corazzate *Palestro* e *Terribile*.

— L'*Andrea Doria*, nave da guerra di 1ª classe, messa in cantiere a Spezia nel maggio del 1883, verrà varata non appena sia tornata la squadra.

— Si annunzia un movimento nei prefetti di Sicilia.

— È arrivato a Roma l'on. Baccarini.

— Si crede che il ministro Coppino si rechi a Stradella per appianare con Depretis la divergenza sorta a proposito della legge per la nomina governativa dei rettori delle Università.

(14, ore 9,15 ant.)

Conferenza sanitaria — *I disastri in Valtellina* — *Il caso nell'amministrazione delle ferrovie al Ministero*

È incerto se la Conferenza sanitaria si radunerà a Roma il giorno 16 corrente.

— I disastri prodotti dalle frane e dagli straripamenti del lago in Valtellina si calcolano ammontare ad un milione.

— Un giornale ufficioso di Roma pubblica oggi un articolo incaricato dalla reclama dalla solleciti[illegible] del Governo di Stato il dubbio che [illegible] dando il regolamento per [illegible] zioni e per l'esercizio [illegible].

Quel giornale [illegible] corrono nei treni [illegible] Convenzioni [illegible] dicato il regolamento [illegible].

Si [illegible] per ora [illegible] stiamo ad esso [illegible] gli uffici [illegible] per [illegible] delle [illegible].

Il direttore generale, on. Valsecchi, il capo divisione ed il segretario sono tutti in congedo ed oltre a ciò sono infinite le questioni pendenti.

Gli appaltatori stessi si trovano a disagio in questo stato di cose.

Sei condanne a morte.

CAGLIARI, 13, *ore 6,6 pom.*

Oggi, dinanzi alla Corte d'assise di Cagliari, è terminato un importantissimo processo, i cui dibattimenti duravano da circa un mese.

Il fatto su cui si fondava l'imputazione è questo: nel mese di ottobre dell'anno 1883, nel paese di Laconi (Lanusei) veniva strangolato con agguato il messo comunale di quel Comune.

Sette individui vennero arrestati come sospetti autori dell'assassinio e tradotti avanti alla Corte d'assise.

I testimoni escussi furono circa duecento. Otto erano gli avvocati difensori.

In seguito a verdetto della Giuria affermativo ed escludente le circostanze attenuanti, la Corte oggi ha pronunziato sentenza con cui condanna sei degli imputati *alla pena di morte* e uno manda prosciolto dall'accusa.

Questi è stato immediatamente lasciato in libertà.

DA MARSIGLIA.

(13, ore 6,30 pom.)

La squadra francese — *Naufragio.*

Nel porto di Tolone si procede attivamente all'armamento della squadra. Dicesi che questa partirà prossimamente: forse con missione speciale.

— Una barca peschereccia italiana, denominata *Santa Maria*, sopraffatta dal temporale di ieri, ha fatto naufragio. L'intero equipaggio è perduto.

IL COLERA.

(Nostro telegr. part.)

NAPOLI, 13, *ore 1,35 pom*

Notizie giunte da Palermo affermano che la recrudescenza del morbo continua.

Certo non è dovuta al tempo pessimo che continua infierire.

L'ultimo bollettino qui pervenuto recava casi **117** e morti **18** della giornata e **29** per casi precedenti.

(Agenzia Stefani)

Roma, 13. — Bollettino del colera della mezzanotte dell'11 a quella del 12 ottobre:

Provincia di Palermo: Palermo casi 115 (casi ripartiti mandamento del Molo casi 58, id. Orto 22, id. Castellammare 10, id. Monte di Pietà 15, id. Palazzo Reale 8, id. Tribunali 15, nelle carceri giudiziarie 3, militari 4); morti 45, dei quali 28 dei casi precedenti; Belmonte Mezzagno casi 4, morti 1; Isola delle Femmine casi 5, morti 6, di cui 4 dei casi precedenti; Monreale (frazione Bocca di Falco) casi 3, morti 4 dei casi precedenti; Turumini casi 4 ed un morto: Villabate un caso ed un morto.

Provincia di Ferrara: Copparo un caso.

Provincia di Massa-Carrara: Pontremoli casi 2, morti 1.

Provincia di Modena: Finale un caso.

Provincia di Parma: Fornovo di Taro un caso.

Provincia di Rovigo: Occhiobello un caso.

Palermo, 13. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 15 decessi di colera.

La questione d'Oriente.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 13, *ore 9 pom.*

I dispacci del mattino confermano la notizia che le cose d'Oriente pigliano sempre più una cattiva piega.

Si parla d'un'alleanza tra la Serbia e la Grecia per operare sopra una stessa linea nel caso d'un conflitto.

Tale accordo renderebbe inevitabile l'intervento dell'Austria.

VIENNA, 13, *ore 8 pom.*

Sono quasi totalmente svanite le ultime speranze in una soluzione pacifica della questione.

Si dice che il re Milano emanerà, giovedì, un proclama annunciante la guerra.

I Bulgari fortificano il passo di Bregovan. Questo [illegible], rimarrebbe libera alle truppe serbe la strada di Sofia.

Si confermano le notizie riguardanti la rivoluzione in Albania.

(Agenzia Stefani)

Niscia, 13. — Un proclama fa conoscere del governo, si operà il sequestro di proclami rivoluzionari firmati da Paschics e Pecopatrovics e diretti da differenti località della Serbia, ma scoperti importati dalla Bulgaria.

Londra, 13. — Non è intervenuto ancora accordo fra le Potenze circa la questione della Bulgaria. La Germania, l'Italia e l'Inghilterra attendono pronunciarsi, che i negoziati in l'Austria e la Russia [illegible] cui probabilmente [illegible] ranno le precise intenzioni [illegible].

Belgrado, 13. — In [illegible] sione di Khalil-bey, si [illegible] miglioramento nel [illegible] la Turchia. Invece i [illegible] colla Bulgaria [illegible] massari arrestati [illegible] Karaveloff favorevole [illegible] emigrati. Si [illegible] un proclama [illegible] provocare [illegible] sorti ch[illegible] effetto. [illegible] sdegno.

Costantinopoli, 13. — [illegible] nale [illegible] [illegible] [illegible]

ITALIA

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

[illegible]

Credito Fondiario

[illegible]

Le monete degli antichi stati.

[illegible]

Corte criminale straordinaria

(Informazioni).

[illegible]

Notizie Italiane.

[illegible]

Note Parlamentari.

[illegible]

La scoperta della bisca. — Un nostro telegramma ci ha già annunziata questa scoperta.

Togliamo ora qualche particolare dai giornali di Roma:

« Da parecchio tempo il questore Lucera d'occhio una casa da giuoco in via Tomacelli, all'angolo di via del Leoncino, condotta da un certo Gattamorta, che ci viveva sopra. Ma, per quanto la Questura facesse, non riusciva mai a sorprendere i giuocatori.

« Vedendo che le case si turano per le buche, il questore chiamò a sè il Gattamorta e anche una certa Rosetti vedova dell'avv. Forchini, che per tenera giuoco in casa sua, e intimò loro di smettere.

« Questa coppia poco esemplare non si fece ripetere l'ordine, e la sera, quando i giuocatori si presentarono, trovarono le due porte, come si suol dire, di ferro.

« Ma i passeggi non ebbero molto da cercare per trovare un altro nido.

« In via Monterone, numero 70, primo piano, abitava la contessa Carolina Ercolani, di Bologna, con la figlia adottiva Cesarina. E si sapeva che lì si giuocava quanto e come si voleva.

« Quindi da questa sera in compagnia misuratori si trovò riunita nel salone della contessa e tutto allegramente a giuocare al lansquenet.

« Chi tagliava era il signor Lupicino, che ogni sera apriva un banco di mille lire.

« Il questore, decise questa volta di mettere le mani addosso almeno ai principali giuocatori, architettò uno dei soliti piani di occasione.

« Fece venire a Roma due delegati mascherati, che non davano sospetto, e li incaricò di stringere relazione con qualcuno dei giuocatori per introdursi nella bisca.

« Trovarono infatti un tal Volterra che li presentò nella casa da giuoco come due palermitani.

« Il Volterra, che ha la mano fortunata, cominciò a vincere, e vinse parecchie migliaia di lire.

« Ma, quando i due delegati, che avevano perduto, dissero che non avevano più denaro, il Volterra, che aveva guadagnato, offrì loro di prestare.

« Accettarono, e, dopo aver perduto anche quello, dissero che avevano un orologio d'oro e brillanti, che valeva molto più di quello che avevano perduto.

« Il Volterra, che aveva bevuto molto champagne, accettò l'orologio, e, dopo aver perduto anche quello, dissero che avevano un anello con brillanti, che valeva molto più di quello che avevano perduto.

« Il Volterra, che aveva bevuto molto champagne, accettò l'anello, e, dopo aver perduto anche quello, dissero che avevano un altro

fare di questi pericoli la grazia della nostra unione. La stessa confusione ci darà in quest'occasione la medesima forza e il medesimo successo.

« Già i repubblicani in ogni parte stanno concentrandosi e raccogliendosi per il secondo scrutinio. La loro unione è la forza. È la forza per la battaglia elettorale di domenica prossima. Gli elettori sapranno trovare la via che deve condurci alla vittoria; i rappresentanti della democrazia sapranno togliere ogni spirito di discordia e riunirsi in uno sforzo comune.

« Ci si accusa ben forte tutta questa intolleranza dei monarchici, per un istante esaltati da un successo parziale e passeggero. Essi sanno, da qualche giorno, minacciare la Repubblica stessa. In grazia della loro imprudenza, la Francia sa ormai che i suoi nemici avversari si preparano di condurla alla rovina delle istituzioni, ad una novella rivoluzione.

« Quanto a noi, dovremo alla democrazia, vogliamo, quanto i nostri amici, la pace; ma, soli, vogliamo e possiamo garantire la pace all'interno.

« Il suffragio universale ci porge i suoi insegnamenti. Esso ci raccomanda una politica liberale, economica, ferma e prudente. Esso reclama un'amministrazione fortemente costituita, animata in ogni ramo di servizio da quella solidarietà, senza la quale non havvi governo. I rappresentanti della nazione obbediranno a questa voce.

« Aggradite, cari concittadini ed amici, i miei fraterni saluti.

« Ernesto Bassini, *dep. della Senna, pres. del Cons. dei ministri.* »

Notizie Estere.

RUSSIA. — **Per l'espulsione dei Polacchi e lo Prussia.** — Secondo le informazioni della *Correspondance Politique*, vennero impartiti a Varsavia ordini da Pietroburgo per la repressione delle agitazioni che potevano nascere in causa della espulsione dei Polacchi dalla Prussia, e per provvedimenti per rappresaglia verranno espulsi i Tedeschi dalla Polonia russa.

— Moti antisemiti. — Durante la passata festa israelitica si temeva a Varsavia che scoppiassero nuovi moti antisemiti.

Le autorità avevano perciò preso le necessarie misure per prevenire i disordini.

Tutte le sinagoghe erano custodite da gendarmi e da cosacchi.

Questo minuzioso ed limitatore pel ad una riunione di israeliti ed operai russi che lavoravano alle filande.

L'intervento della polizia e della truppa valse a disperdere i radunati, e non vi fu che qualche ferito da una parte e dall'altra.

GERMANIA. — **Un monumento a Nachtigal.** — La Società geografica tedesca hanno deliberato di inalzare alla memoria del dottor Nachtigal, al capo Palma in Africa, ove il sfortunato esploratore è sepolto, un monumento che dovrà sorgere nello stesso tempo da loro.

SPAGNA. — **Duello fatale.** — Oramai a Madrid erano luogo un duello fatale.

Due ufficiali della guarnigione si batterono alla pistola nei dintorni della città.

Uno rimase morto sul colpo, l'altro gravemente ferito.

FRANCIA. — **Scontro ferroviario a Senlis.** — La sera del 10 corr. alla stazione di Senlis, sulla linea di Vincennes, avvenne uno scontro ferroviario fra un treno espresso ed un treno merci.

L'urto fu violentissimo. Sei persone furono gravemente ferite, e tre carrozzoni furono alla lettera stritolati.

— Una signorina in seconde nozze. — Giorni sono fu celebrato il matrimonio della signorina a signora d'Abdecutt, che, sposatasi abadestantemente col diplomatico turco Paolo Mouras-bey, venne chiamata divorziata dal Papa.

Ora si è sposata in matrimonio col principe Hohenlohe-Gerringen.

Alla grande serata data nel palazzo della via Varenne assistevano tra gli altri il generale marchese de Gallifet, il barone Rothschild ed il principe di Clermont Tonnere.

GRECIA. — **Forze militari.** — La Grecia assorbe in maggior parte del contingente. Ecco, secondo i documenti ufficiali greci, quale sarà la composizione dell'esercito attivo allorquando sarà completata colla chiamata dei riservisti:

Fanteria	51,835 uomini
Cavalleria	2,370 »
Artiglieria	6,912 »
Genio	4,614 »
Totale	71,737 uomini

Se si aggiungono a questa cifra quelle della gendarmeria (3342 uomini) e dei servizi amministrativi, si vede che, sul piede di guerra, l'effettivo dell'esercito attivo è di 82,154 uomini: e quindi il triplo dell'effettivo in tempo di pace, salito nell'ultimo bilancio a non più di 30,000 uomini.

Beati e Pene

PRETURA URBANA DI TORINO.

Storia di tre gatti.

Pretore. Il vostro nome?

Imputato. Verzino, negoziante in frutta secche, per servirla, signor pretore.

Pretore. Tanto grazie. Reto calibe?

Imputato. Padre di sette figli, signor pretore!

***

Verzino è un uomo sui cinquant'anni, alto, robusto, dalla faccia angolosa, adorna d'un pizzetto brizzolato che gli scende come una virgola.

Mentre risponde, si appressa da se stesso coi cenni della testa, non perde d'occhio il difensore e, di tanto in tanto, guarda dall'alto in basso la querelante, una donnetta secca e minuscola, certa Scolastica Peiretti, che pretende d'aver ricevuto da lui varie colpi di chiave che la tennero a letto parecchi giorni.

La Peiretti dichiara che parla

per ver dire

E non per odio altrui nè per dispetto,

tant'è che si presentò per ritirare la querela; ma l'Autorità giudiziaria continuò a procedere per conto suo.

***

Pretore. Raccontate, Verzino, come passarono le cose.

Imputato. È una questione di gatti, signor pretore; ma nel caso concreto si tratta di una gatta regnosa. Io abito in piazza Palazzo di Città, e tutti i sorci della piazza vengono in casa mia, dove, con la frutta, stanno meglio che in quella del Re. Perciò mi ero provvisto di tre gatti a cui mi affezionai.

« Si figuri, signor pretore, che erano tutti e tre regnori, carichi di pulci e d'altre bestie, ed io li curavo come se fossero stati miei figli! Un giorno uno dei tre mi mancò. Ne soffrii molto; ma mi restavano gli altri due. Dopo qualche giorno mi mancò il secondo! Non mi restava che l'ultimo, una gatta anche essa regnora, signor pretore, e mi dedicai tutto a lei; ma, finalmente, un giorno anche questa mi sparì! Signor pretore, si metta una mano sul cuore e pensi che io da quel momento fui perseguitato dai sorci che si buttarono liberamente sui datteri e sulla mandorle!

« Chi poteva essere il ladro delle mie bestie?

***

« Sospettai della Peiretti. Ecco, signor pretore, è ammogliata, è facile ad affezionarsi, e pensai che forse si era affezionata alla mia gatta. La sapevo in rapporti d'amicizia con un mio amico, e mi recai da lui per chiedergli se gli l'aveva portata in casa, ed egli mi rispose che non aveva visto più neanche la Peiretti.

« Pensai allora che forse l'aveva portata ad Orbassano presso i parenti; ed un giorno, preso un sacco, mi vi recai, chiesi dell'abitazione di costoro, e mi posi in perlustrazione.

« La giornata era bella, il sole splendeva in alto; quando, aguzzando gli occhi, che con vedo, signor pretore? La mia gatta accoccolata al sole.

« La chiamo, mi riconosce alla voce, e mi risponde *miao!* Si sarebbe detto che parlava. Entrai in quella casa e reclamai la mia gatta regnora, e, pressata, la cacciai nel sacco e la ricondussi a casa mia, che è anche la sua.

***

« Veniamo al fatto doloroso. Il giorno 4 settembre trovai la Peiretti nella scala della cantina e le feci rimproverò perchè mi aveva rubato la bestia e perchè si comportava male con suo marito. Essa mi rise una cesta di bottiglie sulle braccia, le una chiave in mano e gratificavo; ma non la colpii. Giunta nel cortile, prese a gridare che le l'aveva colpita e davanti e dietro; andò all'ospedale, e un dottore, non so perchè, disse d'averlo trovato delle contusioni non so dove; e perciò costei sporse querela. Io la citai chiedendole lire 50 di danni avgionatemi dal sorci dopo il furto dei gatti, ed essa allora ritirò la querela. »

***

E tutto commosso conclude: « Sono padre di sette figli, eccellenza, che crescono come canne d'un organo; sono perseguitato senza tregua dai sorci. Maledetti sorci! Amavo la mia gattina perchè nata e vissuta nella famiglia; almeno fossi guarita dalla rogna!

« Misericordia, Eccellenza! »

La querelante dice d'aver ritirato la gatta per curarla perchè era rognosa e presto doveva dar alla luce i gattini. Aggiunge di essere stata colpita dal Verzino al basso ventre e nel basso della schiena, e che il dottore le ordinò la cura delle fregazioni, con le quali le contusioni dopo sette giorni scomparvero.

Verzino la guarda con uno sguardo di protesta.

***

Finita l'audizione dei testi, dopo la requisitoria del P. M. e della difesa, il pretore chiede ancora all'imputato se abbia qualche cosa da aggiungere.

Ed egli:

« Eccellenza, — dice, — io cercai di porre la pace fra la Peiretti ed il marito; aveva una missione umanitaria, ed essa mi compensò col *rotto della gatta*. Misericordia, Eccellenza, misericordia! Io sette figli! »

***

L'egregio pretore cav. Martini, mosso a pietà dalla commovente storia, con una ben motivata sentenza, pur assodando il fatto dei colpi di chiave, valendosi di parecchie scusanti attenuanti, condannò il Verzino a 10 lire d'ammenda.

Verzino. Eccellenza, la ringrazio.

Il pubblico è commosso e qualche guardia civica piange.

Pretore cav. Martini, P. M. avv. Messea, difensore avv. Rossotti.

TOBIA-RASO.

Sentenza contro gli antifillosserici di Oleinate.

È terminato sabato, a Lecco, il processo contro gli antifillosserici di Oleinate, che aveva destato, specie a Lecco, molto interesse. Si trattava, com'è noto, dell'opposizione sollevata dagli imputati all'opera della Commissione governativa fillosserica, per la distruzione dei vigneti infetti, opposizione che reclamò l'intervento della pubblica forza e diede luogo a brutte scene.

Gli imputati contumaci vennero assolti, meno Riva e Colombo.

Furono assolti i docenti: Milani Giacomo, Milani Alessandro, Longhi Luigi, Greppi Antonio, Vigani Domenico, Vigano Antonio, Cogliani Giuseppe e Gilardi Giuseppe.

Il Sala Antonio fu condannato a 3 mesi.

Arti e Scienze

Mercoledì, 14 ottobre

L'inverno della campagna: bacologia del 1885.

Questo mio modesto scritto ben dovrebbe aver sede ospitalità in un giornale tecnico di bachicoltura, ma siccome par troppo moltissimi coltori del serico lasciano non solo abbonarsi a quei periodici che trattano la moderna scienza bacologica, che sola può averare le recondite cause degli insuccessi nella produzione dei bozzoli, così le insidiate ospitalità in questa reputatissima e diffusa giornale.

L'inverno del 1884 fu lungo ed eccessivamente freddo, e la primavera ben o mal grado si avvicinò a rallegrare, a dar vita alla campagna.

Questo prolungato freddo fece soffrire i bachicoltori pratici, che ben sanno come un prolungato e costante freddo sia salutare per le nova bambacine.

La campagna bacologica si iniziò sotto i più tristi auspici nel Piemonte.

I coltori primaverili, lungamente sospirati, per sopraggiungere, la bella si sviluppò abbastanza bene, un'atmosfera sacra conteneva per molto tempo, e tutto faceva prevedere che la malattia del calcino non avrebbe fatto strage negli allevamenti. Ma per troppo grande ubbriachi si oppersamente a la salita, le malattie della flacidezza e del calcino distrussero un grandissimo numero di allevamenti, per modo che si raccolse del bozzolo nel solo Piemonte la miserie di circa un milione di chilogrammi in confronto di quello del 1883.

A che attribuire un sì generale insuccesso, pensa in ogni che la sverniatura era stata più che normale e l'eccessivo caldo?

***

Il malanno vuole avere una causa assai più remota, e la dobbiamo rintracciare nei precoci freddi sopravvenuti in settembre dello scorso anno, e che furono poi assaggiati da caldi serotini.

Chi consulterà le tavole delle temperature che si verificarono nel mese di settembre dello scorso anno, troverebbe che nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 si ebbero 23, 21, 21, 27, 22 gr. cent., e nei successivi giorni 12, 13, 14, 15 la temperatura diresse rapidamente a 15, 16 e 17 gr. cent., per ritornare poi nei successivi giorni da 21 a 25 cent.

Studi bacologici d'quanto recenti hanno dimostrato che il seme-bachi *di razza annuale* non diventa assolutibile di completo sviluppo se non in seguito a svernatura.

Il francese Duclaux, allievo del celebre Pasteur, ha dimostrato con attendibili esperienze che se un seme-bachi seme annuale viene in sul finire di luglio posto in ghiaccia per un tempo più o meno lungo e quindi sottoposto ad elevata temperatura, esso si schiude, e la nascita dei bacolini è tanto maggiore quanto maggiore è stata il periodo dell'artificiale svernatura.

Altre esperienze hanno dimostrato che se il seme serico dall'epoca della deposizione si conserva ad una temperatura superiore ai 25 centigradi sino alla primavera successiva, questi seme non si schiude, se non *mediante* assoggettandolo poi ai rigori dell'inverno successivo, di lungo alla totale nascita dei bacolini!!

Questo fatto ci spiega il curioso fenomeno che le seme-ali bachi che ci giungono dall'America e dall'Australia presso di noi non schiudono il primo anno.

In quei paesi gli allevamenti non possono terminarsi prima della fine di gennaio. I semi, appena deposti, vengono lasciati in riposo per parecchi giorni, indi spediti.

Questi semi giungono in Europa e sul finire di febbraio, quando il rigore invernale è cessato o sta per cessare.

Quei seme passa dunque immediatamente dall'estate d'America alla primavera d'Europa, epperciò, non compiendo una svernatura completa, non si schiude!

***

Dal sin qui detto si può dedurre:

Che, finchè dura il caldo, il seme non si predispone allo schiudimento.

Che se sopravviene il freddo ha luogo nell'uovo serico un interno e misterioso lavorio che lo pone in condizioni favorevoli a dar nascita a bachi non al tutto sopraggiungono tepori, avventi volte troppo precoci.

Se dunque i moderni bacologi attribuiscono tanta importanza al freddo, che si può considerare come la negazione della vita organica, perchè non si vorrà pure concedere che il calore sia un potentissimo fattore della robustezza del seme?

Nessuno la può contestare, quanto calore si manifesta precocemente nel 1885, per ritornare dopo una serie di giorni freddi.

Abbiamo visto come la primaverile, rapidamente, non intesa, dalle persistenti piogge e freddi precoci, abbia portata la disfatalità nei vigneti, perchè non avrà pure recato danno ai seme bachi serviti anch'esso a tali gli squilibri di temperatura?

Due distinti bacologi, francese l'uno, italiano l'altro, si sono ora spesi di bandire dalla nascente ascolta di mantenere il seme-bachi ad una temperatura durante l'estate e durante l'autunno.

Il signor Victor Rollat, di Collioure (Pirenei Orientali), il primo bacologo, forse, che riconobbe l'altissima importanza del rinfreddamento del seme in autunno, così mi scrive:

« ..... J'ai fait moi-même de cette expérience un grand cet hiver dernier et j'ai obtenu des résultats merveilleux. On obtient ainsi des graines dont on ne se fait pas idée; ils sont elles sont vigoureuses, et de beaucoup supérieures.

« ... Si j'avais eu les moyens de m'établir un établissement de ce genre, il n'y traiter une grande quantité de graines j'aurais gagné des sommes, car mes vers n'ont que mine d'or à exploiter... »

L'ingegnere Alfonso Il Illasio di Minerbe (Verona), in una gentilissima lettera scrittami su l'importante argomento, dice:

« L'anno successivo feci esperimento, ricominciando parte del seme *dovuto i primi freddi*. Agli allevamenti riscontrai che non solo quel seme non aveva sofferto, ma i relativi bachi erano molto più vispi di quelli gravi nionti dal seme che ha a sofferto freddo più precoce.

« Dopo d'allora ricidai sempre tutta la mia partita durante l'autunno, lasciando fuori solo pochi grammi per controllo.

« Oramai ero tanto convinto, che la avvenire non farò nemmeno più il piccolo controllo. »

***

In questi ultimi anni i semi di coccinea, inoltrano più coerenti di un mese-ali di mantenere il seme-bachi a bassa temperatura coi mesi di febbraio, marzo ed aprile, epoche in cui sorgono sopravvecchio caldi precoci per cessare poi le loro seguiti da nevi e freddi e brinate, si sono accorti non a lungi andare per la conclusione di appositi locali ad uopo eccellenti per conservare il seme.

Questi apparati sono rappresentati sia dai così detti refrigeratori degli stabilimenti di primo ordine, sia dalle umili scovatrici possedute dai minuti bachicoltori.

La cosa in sia era per imporre un nuovo obbligo ai semi onesti ed intelligenti. L'intirazione o rinvaldamento prolungato dei semi.

Di qui necessità di nuove spese, di nuove cure per l'impianto di stufe, calorifori, acquisto di termometro o avvisatore elettrici.

Per lo addietro i semi potevano dormire sonni tranquilli negli ultimi mesi d'autunno e in tutto l'autunno.

Ora anche in questo periodo di tempo dovranno invigilare gelosamente i loro predetti. Fosse almeno vero che con questo nuovo cure i semi-bachi potessero diventare tanto robusti da resistere ai maltrattamenti derivanti dalla lamentabile ignoranza dei contadini, e rendere un po' chino remunerative l'industria semenzaia! Ma par troppo ciò non avrà perchè all'ignoranza vanno ogni altri disastrosi malanni: il collocamento del seme a prodotto e in sempre più crescente mala fede e disonestà dei bachicoltori e rappresentanti che speculigano questo immoralissimo sistema di collocamento per non dar ora mai nulla nell'coraggiosi resoni che, oltre le fatiche, perdono somma i capitali impiegati in un'industria che sta per morire, industria che potrebbe essere degna dei tempi se non fosse annichilita da una disastrosa, immorale concorrenza dei seme-bachi francesi che, senza controllo e senza tasse, entra e esce, si consolida in Piemonte, per recare la desolazione nelle case dei poveri contadini illusi dai lauti prezzi e dalle grasse condizioni di vendita.

Silva Cesare.

***

*** Teatro Gerbino.** — Ieri replica della *Teresa Raquin*, di Zola, procurò, ieri sera, nuove ovazioni alla signora Tessero, che nella parte della vecchia mercante parigina, si mostrò attrice valentissima.

Colla Tessero meritarono pure applausi la brava signorina Antonia ed il primo attore Napoleone Borelli.

Stasera, beneficiata dell'ottima prima attrice e direttrice della *Compagnia drammatica Italiana* col dramma in 5 atti di Leone Fortis: *Cuore ed Arte*, (recentemente rivedato dall'autore).

Mille auguri.

*** Teatro Rossini.** — *I parti*, dell'avv. O. Tarozzi, sono già arrivati alla 10ª replica e stasera se ne dà l'11ª.

L'esecuzione sempre accurata per parte dei Gemelli, del Vaser e degli altri artisti, che vengono applauditi tutte le sere.

*** Teatro Balbo.** — La Compagnia Emanuel rappresenterà stasera: *I Fourchambault*, di Augier.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata della brava e gentile signorina Gioch colla *Adrienne Lecouvreur*, di Legouvé.

*** Teatri di Trieste.** — Il nostro corrispondente ci scrive in data di:

« Il Paolo, di Antonio Gnaccolini, trentino di nascita, ha tristino di sicuro, ottenne, ieri sera, a Filodrammatico, un successo clamoroso. Il figlio di Tommaso Salvini assicura la parte del padre, il pubblico si è divertito un mondo a applaudire.

« Nella scena con Nerone ebbe momenti in cui ricordava a molta voce e nel gesto il padre suo. Giovanni Salvini non è soltanto una promessa, è già una forza nuova che viene a riempire i vuoti lasciati dal Maione, dal Cernea, dal Salvadori.

« La stampa tutta acclama oggi il giovane artista. Degli altri il tacere è bella.

« Il Paolo si replica e si replicherà per più sere.

« All'indomani Paolo il bersaglio del tristano Pedrocca: *San Martino*, ebbe accoglienze fredde perchè prima di effetti drammatico ed eccezionalmente lugubre. L'esecuzione, affidata alla Pezzana, al Monti ed ai Belli-Blanes, non poteva essere migliore. Come quadretto realista che ritrae una scena di miserie e di dolori con la sfondo della campagna triestina, il lavoro è fine, è accurato, ma l'arte drammatica non si accontenta della cornice, domanda azione, moto, interesse, e questo non abbiamo trovato nel bozzetto del signor Pedrocca.

« Altre novità sono alle viste.

« *Mamma Gelbrude*, di Testoni, e *Bianca Cappello*, del Calvi. »

— Trieste, 11!

« All'indomani Paolo la nuova commedia di Testoni: *Mamma Gelbrude*, ebbe un successo mediocre. La distinta attrice Giacinta Pezzana ebbe però campo di emergere e di farsi applaudire.

« Alla replica del *Paolo*, il Gazzoletti, al Filodrammatico, Gustavo Salvini rinnovò gli entusiasmi della sera precedente. »

*** Il ballo « Amor » di Manzotti.** — I giornali milanesi si occupano del nuovo ballo di Manzotti *Amor*, che deve andar in scena l'inverno prossimo alla Scala.

Pare che il ballo in questione si comporrà di 14 quadri.

Il primo quadro rappresenterà il caos — poi verrà la Creazione, quindi la Prima Sposata dell'umanità — Primi lavori dell'uomo — Discesa dei geni al Parnaso — Pantheon in Grecia — Trionfo di Giulio Cesare — Roma nella decadenza — Tempio di Venere — Discesa dei barbari dalle Alpi — Congiura di Pontida — Battaglia di Legnano — Gran quadro finale rappresentante il Trionfo d'amore.

I ballabili, le marcie e le sfilate che hanno dato maggior campo all'ingegno di Manzotti di poterci sfogare, saranno quelle della discesa degli uomini sul mondo, il trionfo di Giulio Cesare e la grande orgia nel tempio di Venere.

I figurini disegnati dal bravo Kiel sono 250, i costumi ordinati, ed in parte fatti, sono 3000.

*** Contro l'operetta.** — L'impresa del Teatro Nuovo di Napoli annunzia un cambiamento d'indirizzo negli spettacoli finora artistici a quel teatro. Dalla combinazione consiste nella saggia e quanto coraggiosa proposta di dare le serenate all'operetta, che, da qualche tempo, villeggiando i palchi gentili, aveva posto il suo domicilio al vecchio teatro napoletano.

Il programma dell'impresa dice:

« Con la *Serva padrona* del Pergolesi daremo alla Francia l'*opera comica*; la Francia di rimando nella seconda metà di questo secolo ci darà l'operetta nella *Bella Elena* dell'Offenbach, e noi *l'operetta* certo distruggeremo la musica sulla via della gloria del Paisiello, del Cimarosa, del Persiani, del Gnecchi, del Donizetti, del due Lauzani, del due Ricci, del Rossini, del Ricordi, e d'altri, del Petrella, del de Giosa e del Sarria.

« Non ci corrisponderà il gusto del pubblico, ci daremo quasi alle educazioni, ma, posta la cosa sulla sana ed onesta commedia, certo la decadenza della scena, e la rovina diretta di donne e di uomini, per la maggior parte adatta una vera educazione artistica.

« Questi mali, che adesso cominciano ad inebbiare coloro stessi le cui ossessa passioni si vollero ecclare, è desiderio ardente seguire di mezzo, combattendoli con le opere dei nostri grandi ingiustamente dimenticati, e dei giovani maestri ridotti per troppo al silenzio.

« Ed ecco lo scopo che si propone la nuova impresa del Teatro Nuovo che darà inizio alla sua prova nobile e disinteressata, quanto coraggiosa, la sera del 31 ottobre pro simo.

« All'opera del Cue-Cue bisogna che succeda la serena e decorosa vita dell'arte.

« Andrò a il compito che la nuova impresa si propone.

« Converrà disequilibrio tutto un repertorio di bellezze immortali e creerne uno su quelle orme gigantesche.

« Ma nulla scoraggia chi fortemente vuole, e spesso se vuole il bene. E poi si ha piena fiducia nell'appoggio di tutti i cultori dell'arte, dei buoni cittadini, della Stampa seria e delle Case editrici, perchè la corruzione della musica bella italiana sarà il risorgimento non solo di un passato di gloria, ma il ripristinarsi di un'attiva fonte per noi di ricchezza economica. »

*** La Patti a Nizza.** — Il signor Schürmann, impresario della *Tournée artistique*, ha preso a pigione, per quattro rappresentazioni, il teatro del Casino Municipale di Nizza ed il teatro di Montecarlo, per far cantare la signora Adelina Patti ed il Nicolini, verso la fine del mese di dicembre prossimo.

*** Il successore di Perrin.** — Il *Figaro* di ieri crede sapere che sia stato scritturato Carlo Claretta a succedere al sig. Perrin, come amministratore della *Comédie Française*.

*** « I dragoni di Villars » in inglese.** — Pare che si rappresenteranno a Londra, dalla Compagnia di Carl Rosa, *I dragoni di Villars*, di Maillart, in lingua italiana. L'operetta, adattata per il pubblico inglese, piglierà il nome di *Violetta*.

Si sa che dal *Belgrano di Villars* anche il nostro Sarria prese l'idea per la sua Compagnia *dell'Eden-Teatro*.

*** Per Ettore Pierantoni.** — Il prof. Ruvo ha lanciato la seguente circolare da appiè della casa dove nacque Ettore Pierantoni:

MDCCCLXXXV.

Finchè mormorio e pensieramenti lordi
Invasero l'onore delle nazioni,
finchè sulle vesti
sederà lito superstite l'onore
abitante in una sola mila
straniera offesa e sprezzata sempre,
non a quel tempo
e in qualunque forma di popolo
Ettore Pierantoni
sarà nome generalmente visibile
ed inclita
questa casa nas.

*** Il Codice di commercio italiano commentato** coi lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza. — Si è pubblicato il fascicolo 23° (parte 3ª del volume VII). Esso comprende gli articoli 101 e 936 del Codice, *Del commercio delle navi e commerciali* e *Della prescrizione*. Il commento di questo fascicolo è opera dell'avv. Isidoro Marsaro.

L'opera completa, alla quale collaborano Bolaffi, Magliori, Supino, Calisi, Vivante, Arndi, Chiozzi e Marsaro, consterà di circa 32 fascicoli larghi ciascuno di pag. 80, al prezzo di L. 1 50 ciascuno, pagamento anticipato ad ogni quattro. Compiuta l'opera, ne sarà aumentato il prezzo. I soci riceveranno in dono il testo del Codice pubblicato a parte in un volume di nitida edizione.

Per le associazioni rivolgersi alla Libreria Bocca e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

*** Biblioteca civica.** — Il sedici corrente ottobre la Biblioteca si riapre al pubblico nelle ore serali ed entra in vigore l'orario invernale seguente:

Giorni feriali — Dalle 10 ant. alle 2 pom. — Dalle 7 1/2 alle 10 pom.

Giorni festivi — Dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

*** Professori aggiunti per le scuole militari.** — È aperto un concorso a due posti di professore aggiunto di lettere italiane e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso la Scuola militare di Modena, con l'annuo stipendio di lire 2400.

Il concorso sarà per titoli e l'esperimento. I documenti da inviare al loro domicilio al comandante della Scuola suddetta, non più tardi del 31 ottobre 1885.

*** Concorso nell'Università di Bologna.** — All'Università di Bologna è aperto il concorso al premio Vittorio Emanuele II per l'anno 1884-85.

Questo concorso è di quattro premi: il primo per la Facoltà di filosofia e filologia, il secondo per la Facoltà di giurisprudenza, il terzo per la Facoltà di medicina umana e comparata, il quarto per la Facoltà di matematiche pure, applicate e scienze naturali.

Il premio consiste in una medaglia del valore di L. 250 e di un diploma.

Il premio è indivisibile; possono accordarsi anche menzioni onorevoli.

Sono ammessi al concorso solo i giovani laureati nell'Università di Bologna. Possono concorrere quelli che avranno ottenuta la laurea nell'anno scolastico 1884-85 o i già laureati nell'anno passato.

I concorrenti sono liberi nella scelta del tema e possono concorrere presentando la tesi di laurea ovvero un'altra memoria.

La stessa lavoro non potrà essere presentato a più di un concorso.

Il premio non può essere conferito due volte alla stessa persona.

Le memorie potranno essere stampate o manoscritte e non saranno restituite.

Le memorie dovranno essere presentate prima del 15 ottobre di quest'anno alla segreteria dell'Università, suggellate e dirette al presidio della Facoltà presso la quale si concorre.

Ogni memoria, se il concorrente non vorrà farsi conoscere, avrà un motto che verrà ripetuto sopra una busta, pure suggellata, che porterà sotto il nome del concorrente.

Il conferimento dei quattro premi verrà fatto la 1ª domenica successiva al giorno 9 gennaio 1889 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

*** Nuove pubblicazioni.** — Nozioni pratiche di aritmetica, ad uso delle prime scuole ginnasiali e tecniche, ed *Elementi di aritmetica*, ad uso delle scuole ginnasiali e tecniche, del Padre P. Denza.

Sino dal 1883 il P. Denza aveva composto un trattato di aritmetica ragionata col titolo *Elementi di aritmetica*, destinato per le scuole ginnasiali e tecniche e pei collegi militari. Questo trattato fu accolto con molto favore e l'anno passato se n'è pubblicata la terza edizione riveduta e corretta dall'autore.

Siccome poi gli attuali programmi hanno esteso lo studio dell'aritmetica anche alle prime classi ginnasiali, limitato però alle sole nozioni pratiche, così lo stesso P. Denza, per soddisfare a codesta nuova esigenza, ha pubblicato questo in breve compendio col titolo *Nozioni pratiche di aritmetica*.

Questo nuovo libro, mentre soddisfa pienamente i programmi in vigore, è redatto in modo da servire come di preparazione agli *Elementi*, di guisa che i giovani che avranno studiato nelle prime classi le *Nozioni pratiche*, senza cambiar metodo, potranno continuare nelle classi maggiori lo studio dell'aritmetica ragionata negli *Elementi*.

Il nuovo compendio serve egregiamente anche studio per la preparazione di candidati per l'ammissione ai corsi superiori.

Tutte le Nazioni nel che quanto gli *Elementi* sono corredati di oltre 2500 esercizi e problemi, e si trovano in vendita presso la tipografia e libreria S. G. suppe del Collegio degli Artigianelli, Torino, via Palazzo, 14.

CRONACA

Mercoledì, 14 ottobre

**** Il doppio binario in via Roma.** — Un cittadino ci scrive:

« A proposito del « doppio binario » in via Roma è permesso ad « un altro » del pubblico il dire la sua?

« Quando si trattò dell'impianto della tramvia in via Santa Teresa, rammento che si minacciò il finimondo: ebbimo fin anco una protesta firmata da quasi tutti i padroni di casa! Che cosa è avvenuto di male? Qualche scontro di meno, questo è positivo, poichè una rottura che non esce dal suo tracciato è assai meno pericolosa di quella che balza da sinistra a destra, e viceversa, ad ogni momento, come fa l'omnibus. Torino fu la prima a stabilire le tramvie, ma fece le cose a mezzo: Milano perfezionò il servizio adottando subito il doppio binario, e se dell'utilità del sistema si sono persuasi finalmente anche qui, perchè dovrebbero sorgere ostacoli da parte di quel pubblico che si vuol contentare? Parmi si voglia fare d'una possibile eccezione la regola generale. Invero, che cosa si teme? Un po' d'ingombro in via Roma. Ma ben venga quest'ingombro, e verrà dire che avranno un po' più di vita in questa pacifica città, mentre adesso si stato cinque minuti alla finestra non contate vratti persone in istrada. E se col tempo fosse necessario proibire a certi « carri e carrioli » il transito in via Roma, sarebbe forse un gran male? E la prolungazione di via Provvidenza non sarà forse fra poco una necessità per via Roma?

« La Società Belga ha ben ragione d'insistere su questo doppio binario, e merita plauso, poichè col sistema attuale — malgrado tutto il buon volere dei fittorini — si può regolarmente alli scambi da 8 a 10 minuti, con grande incomodo per il pubblico, ingombro enormissimo e pessimo ufficio per la Società. Aggiungo che quando il servizio tramvia sarà perfezionato, gli omnibus non avranno più ragione d'essere in via Roma, e se verrà il caso accenno il tenuto ingombro. Questi risparmieranno le loro forze ad altre linee e sarà un nuovo guadagno per il pubblico.

« Auguro poi che la Società mantenga l'orario estivo anche d'inverno, adducibile, impiegati, scolari, ecc., possano giungere al centro della città per le 8 e non per le 9.

Un altro, pare del pubblico, aggiunge un'altro argomento:

« Il doppio binario della tramvia non può portare intoglio alla circolazione delle vetture e carri perchè le carrozze della tramvia, secondo la nuova disposizione adottata, marceranno la sinistra, per cui non parebbero che precedere o seguire altri veicoli. Nel caso una vettura volesse passare avanti dovrebbe portarsi verso la parte interna della via e non sul marciapiede.

« I negozi poi potrebbero ugualmente tenere le tende e così pure si potrebbero alzare steccati per riparazioni o far stazionare carri per la scarico ed il carico delle merci, poichè l'entrata del doppio binario essendo di metri 3,40, da ogni parte rimarrebbe una zona libera di metri 3,40 tra la casa e le prime rotaie della tramvia.

« Se ne vede la prova nel primo tronco di via Garibaldi ove la ingombranza della centrale è poco più uguale a quella di via Roma.

« Il doppio binario s'impone come assoluta necessità per il servizio dell'importante linea che congiunge la piazza con stazione alla piazza Castello per il corso Vittorio ed il corso Vittorio Emanuele.

« Si noti che tale linea, oltre al riunire il centro di Torino ai più importanti dei quartieri nuovi ed al sito preferito di passeggio nelle ore serali della primavera e dell'estate, costituisce una congiunzione diretta tra due centri commerciali importantissimi: la stazione di Porta Nuova e quella di Porta Susa, ove vi sono i magazzini della dogana ed i docks. »

**** Pei liberati dal carcere.** — Abbiamo sott'occhio il rendiconto pel 1884 della Società Reale di patronato del minorenni d'anni i reati liberati dalle Case di correzione e di pena. È un consolante documento che dimostra quanto la beneficenza cittadina sia riuscita ad ottenere anche in questa istituzione che è certo una delle più benemerite e sante che un civile consorzio si possa proporre.

La Società nello scorso anno ha raccolto 9 giovani minorenni, appartenenti la maggior parte alle provincie di Torino, Genova e Milano, e ne furono prosciolti 83, i quali appartarono, tutti insieme, la somma di lire 819,40, frutto del loro lavoro, ed ebbero migliorato e assicurato lo stato loro. Il fondo rimasto nell'annata 1883 era di lire 7502,80.

Le entrate ordinarie e straordinarie furono di lire 86,780,91 e le spese di lire 35,197,61; per modo che vebbe una rimanenza in fondo di lire 7901,20.

Come si vede, questa filantropica e pia istituzione — dove l'educazione morale, tanto necessaria per giovani già iniziati nel male, non è meno causa dell'educazione dell'intelletto — ha bisogni ristretti, sebbene attivi; e se si considera la scarsità dei mezzi, pare poco conveniente. Vuolsi pertanto eccitare la carità cittadina in favore dei poveri patrocinati, che, per la loro speciali condizioni, sono degni d'ogni riguardo. Non è, infatti, chi non veda l'alto sentimento umano che ne aiuta questo Istituto, il quale si propone di diminuire il numero dei delinquenti e accrescere quello degli onesti lavoratori.

**** Istituto pei rachitici.** — All'appello fatto dalla Società fondatrice del nuovo Istituto pei rachitici ai signori azionisti dell'Esposizione Nazionale perchè volessero cedere, a favore di questa santa istituzione, la quota di dividendo loro spettante, già molti risposero affermativamente.

Pubblichiamo oggi un primo elenco delle adesioni ricevute, e nutriamo fiducia di poterne presto pubblicare altre.

Intanto avvertiamo coloro che, per qualunque motivo, non avessero ricevuto la circolare, che essi possono fare anche verbalmente o per lettera la loro adesione al signor tesoriere della Società, cav. Anzilla, negoziante in metalli, via Provvidenza, n. 4 bis.

Anzilla C. B., *azioni* 50 — Pelagatti Enrico, 1 — Fabrizi Antonio, maggiore in ritiro, 1 — Fratelli Beverino, 1 — Dott. Camasso cav. Achille, (1), 1 — Berroti ing. Giuseppe, 2 — De Federici, 1 — Margari Ildefonso, pittore, 1 — Franc nazio Bartolomeo, 1 — Giuseppina Levi Dervali, 1 — Fratelli Marchi, 2 — Galleo Bruno, 1 — Pietro Dellavedova, 2 — Dott. Perotti Angelo, 1 — Daniele Mairano, 1 — Domenico Occhetti, 3 — Molin Benimadio, 2 — Monte Felice, 1 — Giuseppe Debernardi, 1 — Antonetti Giuseppe fu Angelo, 1 — G. B. Balbono, droghiere, 2 — Pagliano Leopoldo, 1 — Pagliano Maria, 1 — Mauro Geremia, 2 — Alessandro Fiore, 1 — Ing. Mario Vicary, 1 — Avv. cav. Alessandro Solfietti, 1 — Ing. Ermanno Camasso, 1 — Ottone Neukirch, 1 — Goria Federico, 1 — Eredi Borei Bartolomeo, 2 — Luigi Ricciolio (il doppio del ribasso sua azione avendo già rinunciato la sua azione ed

Fallimento [illegible] SCALA. Ricevitore
INCANTO.
Giovedì, [illegible] avrà luogo
Vincanto [illegible]
[illegible]
PROVARE PER CREDERE
L'antico Albergo del Tre Re[illegible] avvertono i [illegible] via Garibaldi, N. 2 e S. Agostino, 2, ed attiguo al Albergo
Alla Italia e Tre Bastoni
[illegible] Ristorante di per Albergo, premure [illegible] cucina [illegible] vini [illegible] prezzi. Camere da L. 1 [illegible]. Pensione e [illegible]
2750 DEFERRA VINCENZO.

Bottega
[illegible] affittare in via Maria Vittoria, 21. C 322 3

Al presente
Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano [illegible] via Cavour ed in giardino. Vi [illegible] 4[illegible]

D'affittare al presente
via [illegible] N. 10 vasto locale [illegible] uso officina od altro.
Dirigersi [illegible]

Da vendere in Torino
Mg. Luigi Giovanni Ghibellini, [illegible] [illegible]
[illegible]

Confetti [illegible] Torino da [illegible] famiglie. — Deposito [illegible]
TIARI, [illegible] C 319

Cercasi
pel prossimo [illegible] di una [illegible] francese [illegible] Offerte [illegible] Agostino, 2, [illegible] Torino. C 317

CERCASI capitale [illegible]
Ultimo guarentito. — [illegible] Ufficio [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino.

Un [illegible] per [illegible] — Buoni certificati parla il francese.
BARONE FRANCESCO, via Carlo Alberto, [illegible] Milano. C 331

Un capitalista [illegible] società [illegible] Torino. — [illegible] N. 12 C 325
Ufficio di [illegible] Haasenstein e Vogler.

Une allemande [illegible] pour [illegible] gouvernante d'enfants ou [illegible] femme de chambre.
Offres [illegible] C 3 [illegible], Haasenstein et Vogler, Turin.

Persona [illegible] per [illegible] legale [illegible] [illegible] Amministrazione [illegible] Torino — [illegible] C. T., N. [illegible] Corso

ACQUA MINERALE
di
MONTE ALFEO
Solforosa, Alcalina, Magnesiaca
Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, medaglia alle Esposizioni di Pisa, Genova, Parma, Milano.

L'ACQUA di MONTE ALFEO sembra di alla da ad cessare tutte le sue concorrenti rivali, tanto Italiane che estere..... » (*Almanacco delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI*).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo native, ha una azione purgante, [illegible] efficacissima contro [illegible] [illegible] [illegible]